

La cronaca

L'INCONTRO

Nello Cassese

Una comunità penitenziaria dignitosa e grazie alla quale i detenuti trovino il giusto percorso di reinserimento. È la visione condivisa del panorama penitenziario italiano esposta dall'attivista per i diritti umani ed ex compagna di Silvio Berlusconi, Francesca Pascale, e dal Garante dei Detenuti della Campania, Samuele Ciambriello, in visita all'Istituto a Custodia Attenuata per Madri con bambini al seguito di Lauro. «Sono molto grata al professor Ciambriello che mi ha fatto conoscere questa realtà - ha dichiarato Francesca Pascale - oggi ho vissuto la disparità sociale, ho visto delle giovanissime madri in una condizione di non libertà e, cosa più triste, anime innocenti pagare le colpe degli adulti. È una cosa che non accade, ad esempio, per i figli dei mafiosi. Non mi piace vedere queste cose ma, ammetto, questa è una realtà molto più sicura rispetto ad altre che ho visitato. Qui hanno una dignità e sono seguite da tanti professionisti e volontari. Da cittadina italiana non sono contenta della situazione attuale e spero che la politica si accorga che tutto questo accade per mancanza di istruzione, cultura, sostegno sociale e depressione economica. La politica dovrebbe impegnarsi nella cultura e lo Stato dovrebbe fare lo Stato lavorando sugli incentivi. Auspicio di avviare iniziative fattive per l'Icam di Lauro e spero che ci sia una maggior attenzione. Anche lo Stato ne beneficerebbe».

In Italia sono detenute in 7 istituti 16 madri con 18 figli al seguito, di cui 5 con 6 bambini proprio a Lauro. Per il Garante, tuttavia, la soluzione bisogna trovarla al di fuori delle carceri: «il Consiglio Regionale ha approvato finanziamenti per circa 30mila euro per le attività a Lauro, qui ci sono stati anche momenti in cui vi erano 15 detenute, con questo pacchetto sicurezza probabilmente i numeri torneranno ad aumentare. Non possiamo punire sempre i più innocenti. Questi bambini nascono senza assistenza e in un contesto relazionale-affettivo pari a zero. Il carcere non è la risposta, credo che questi servizi bisogna offrirli all'esterno. A Lauro vorrei segnalare solo una cosa. Qui ci sono 17 agenti uomini di polizia penitenziaria e solo 6 donne. Rivolgo un appello a tutti i responsabili affinché si intensifichi la presenza al femminile di agenti ed educatori. L'augurio, inoltre, è che a Lauro al più presto partano le nuove attività pomeridiane ma il territorio deve essere più presente. Auspichiamo un emendamento al Senato per una misura alternativa al

Lauro, mamme in carcere
«I bimbi non hanno colpe»

►Francesca Pascale, per le detenute la visita dell'ex compagna di Berlusconi

►Con l'attivista il garante Ciambriello: «Dalla Regione 30mila euro per le attività»



carcere per queste madri. Non un premio, perché hanno commesso un reato, ma sarebbe giusto che almeno andassero in comunità con i figli. Questi diritti sociali devono entrare nella vita della politica che invece tace. I diritti generano altri diritti. Questa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È UNA REALTÀ PIÙ SICURA RISPETTO AD ALTRE MA I MINORI NON DEVONO VIVERE DA RECLUSI»

Quindicimila euro trovati sul bus e restituiti
il prefetto premia Asia, Carla e Maria Libera

L'APPUNTAMENTO

Katiuscia Guarino

«Le tue pregevoli qualità di cittadino hanno dato lustro alla provincia di Avellino attraverso l'ineccepibile comportamento e spirito di altruismo, doti che rappresentano un fulgido esempio di straordinaria umanità e correttezza, oltre che un modello per l'intera comunità. Il tuo gesto ancora più valorizzato dalla giovane età fa ben sperare in un futuro abitato da persone sempre migliori». È quanto scritto nell'attestato di riconoscimento consegnato dal prefetto di Avellino, Rossana Riflesso, a Carla Albanese, Asia Carofalo (entrambe di Flumeri) e Maria Libera Solomita (di Grottaminarda), le tre quattordicenni che una settimana fa a bordo di un bus di linea hanno trovato un portafogli

con all'interno 15mila euro e consegnato ai carabinieri per restituirlo al legittimo proprietario. La cerimonia si è svolta ieri pomeriggio nel Salone degli Specchi a Palazzo di Governo. Il prefetto Riflesso non ha perso tempo e già all'indomani dell'episodio ha voluto esprimere apprezzamento e stima alle tre ragazze. Alla presenza del colonnello Domenico Albanese, comandante provinciale dei carabinieri, e dei rappresentanti della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, ha consegnato l'attestato di riconoscimento per «l'esemplare gesto di onestà e senso civico». «Onore al merito a queste tre ragazze estremamente giovani, ma estremamente consapevoli di quale sia la strada da perseguire - afferma il prefetto Riflesso - Sono molto felice e orgogliosa. Riconosco anche il merito alle famiglie che hanno educato le ragazze a un



futuro produttore. Faranno strada perché sono persone oneste. Essere onesti conviene. Essere disonesti invece non conviene, perché prima o poi si paga», evidenzia la rappresentante di Governo. E sul legittimo proprietario dei quindicimila euro (un 63enne di Vallata che preferisce rimanere anonimo) «è sicuramente contento di aver recuperato il denaro - dice il prefetto.

La questione - aggiunge - è sottoposta a tante valutazioni. Sono in corso accertamenti di rito che si fanno ordinariamente in queste circostanze». Non nascondono l'emozione Carla, Asia e Maria Libera. «C'è un misto di emozioni nei nostri cuori: ansia, paura e felicità - dicono le tre adolescenti -. Abbiamo fatto un gesto che per noi è normale e spontaneo, mentre per altre persone

non lo è». Poi sorridendo affermano: «Qualcuno ci ha detto che il denaro lo avrebbe tenuto per sé se fosse stato al nostro posto». A ritrovare il borsello è stata Carla. Poi lo hanno aperto e hanno trovato le banconote: «Siamo rimaste scioccate quando abbiamo visto tutti quei soldi. Abbiamo controllato e non c'erano i documenti. Ci siamo subito chieste a chi appartenesse tutto quel denaro». I quindicimila euro sono stati consegnati al legittimo possessore dai carabinieri della compagnia di Ariano Irpino. «Sono tre cittadine modello - sottolinea il colonnello Albanese -. Il loro gesto è un esempio per tutti e insegna tantissimo. Il bene è contagioso. Mi auguro che tanti altri cittadini possano ispirarsi». Ieri mattina Carla, Asia e Maria Libera hanno ricevuto una targa dall'amministrazione comunale di Ariano Irpino. A consegnarla l'assessore alla Pubblica Istruzione, Grazia Vallone. «Un gesto spontaneo e generoso che rende migliore il mondo», afferma l'assessore Vallone. «La vostra scelta ci indica una strada, quella della cura e dell'empatia verso l'altro», dice la dirigente scolastica Tiziana Aragiusto dell'Istituto «De Gruttola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiello e Cesinali, raffica di furti in casa
raid anche in presenza dei proprietari

L'ALLARME

Ormai è un assalto continuo. Da più di due settimane le comunità di Aiello del Sabato e Cesinali vivono con l'incubo dei ladri in casa. Appena comincia a calare la sera, si temono i raid dei soliti ignoti, che non si fanno scrupoli di entrare nelle abitazioni anche in presenza dei proprietari. Così come è accaduto l'altro ieri alla frazione Sabina di Aiello del Sabato. Qui, in tre si sono introdotti in una villetta con all'interno la famiglia. I componenti si sono insospettiti quando hanno udito alcuni rumori. Quindi hanno deciso di verificare. Così si sono imbattuti nei tre malviventi che a quel punto si sono dati alla fuga nel-

le campagne circostanti. Poco prima, avevano visitato altre due case sempre nella stessa zona. Di lì a poco, altre segnalazioni sono giunte da contrada Campomanente, nei pressi del campo sportivo di Aiello del Sabato. E sempre nella stessa serata, i ladri hanno tentato di rubare in alcune villette della frazione Villa San Nicola di Cesinali. Ma sono stati scoperti dai residenti, attirati dai segnali che i malviventi si scambiavano tra loro nel buio della campagna, con fischi e luci intermittenti. Appena qualche giorno fa, è stata svaligiata a pochi passi dal centro di Cesinali l'abitazione di una signora anziana. I ladri hanno devastato le stanze per portare via denaro e oggetti preziosi. Una razzia compiuta no-



nostante la presenza della donna all'interno dell'appartamento. Una paura notevole per lei quando ha scoperto le stanze messe completamente a soqquadro. Sempre domenica sera, nella zona di contrada Tufarole tra Aiello del Sabato e Atripalda sono state segnalate presenze sospette che hanno spinto gli abitanti del posto ad allertare i carabinieri. Si pensa a più batterie della stessa banda di malviventi.

Anche il sindaco di Aiello del Sabato, Sebastiano Gaeta, attraverso i social media ha invitato la popolazione a prestare la massima attenzione. «Ci giungono segnalazioni di tentativi di furto tra la frazione Sabina ed Atripalda - ha scritto la fascia tricolore su Facebook per mettere in guardia i cittadini -. Invitiamo tutti a fare attenzione e a segnalare eventuali avvistamenti. I carabinieri sono già stati allertati e sono sul posto». La gente di Aiello del Sabato e di Cesinali ha paura anche a stare in casa, non appena inizia a calare la sera. Chiedono maggiori

controlli alle forze dell'ordine e un potenziamento degli impianti della videosorveglianza pubblica. I carabinieri, così come gli agenti della polizia municipale dei due comuni, stanno effettuando pattugliamenti costanti per scongiurare altri raid. Ma i residenti di entrambi i paesi dell'hinterland sono esasperati da questa escalation di colpi che si registrano tra il tardo pomeriggio e la prima serata. I ladri si muoverebbero a gruppi in zone ben definite per provare a entrare in maniera rapida in più case possibili, per poi fuggire via velocemente.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO GAETA: «FATE ATTENZIONE E SEGNALATE GLI AVVISTAMENTI ALLE FORZE DELL'ORDINE»